



Sussidio per la liturgia – 20 aprile 2025
VEGLIA PASQUALE

Questa Veglia è la madre di tutte le sante veglie nella quale tutto il mondo veglia (S. Agostino). Dopo aver vissuto e celebrato la passione e morte di Gesù siamo pronti a vivere e a celebrare la notte della sua risurrezione. La liturgia ricca di simboli ci aiuterà a penetrare in questo mistero di gloria. La nostra partecipazione sia viva, risponda con amore all'Amore di Gesù.

LUCERNARIO

La veglia inizia fuori dalla chiesa con la benedizione del fuoco e la preparazione del cero, che viene acceso dal sacerdote al fuoco nuovo

C: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre, e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito**

C: Fratelli e sorelle, in questa santissima notte, nella quale il Signore nostro Gesù Cristo è passato dalla morte alla vita, la Chiesa invita i suoi figli sparsi nel mondo a raccogliersi per vegliare e pregare. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti: Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

BENEDIZIONE DEL FUOCO NUOVO

Preghiamo. O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva della tua gloria, benedici † questo fuoco nuovo, fa' che le feste pasquali accendano in noi il desiderio del cielo, e ci guidino, rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

PREPARAZIONE DEL CERO PASQUALE

Il sacerdote incide una croce sul cero pasquale per configurarlo a Gesù Cristo; poi incide l'alfa e l'omega, prima e ultima lettera dell'alfabeto greco, per indicare che Cristo è il principio e la fine di tutte le cose; infine incide le cifre dell'anno per significare che Gesù - Signore del tempo e della storia - vive oggi per noi. Nel compiere tali riti il sacerdote dice:

Il Cristo ieri e oggi: Principio e Fine, Alfa e Omega. A lui appartengono il tempo e i secoli. A lui la gloria e il potere per tutti i secoli in eterno. **Amen.**

Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose, ci protegga e ci custodisca il Cristo Signore. **Amen.**

Al fuoco nuovo il sacerdote accende il cero pasquale, dicendo:

La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

PROCESSIONE DI ENTRATA CON IL CERO

Il parroco porta in chiesa il cero acceso, simbolo di Gesù Cristo, mentre si canta tre volte: Cristo Luce del mondo. Rendiamo grazie a Dio Ad ogni sosta, si accendono al cero successivamente le candele dei sacerdoti, quelle dei ministri e poi quelle dei fedeli. In tal modo la chiesa è progressivamente illuminata, le tenebre sono vinte dalla luce. Segue il solenne annuncio Pasquale (Exsultet). Al termine tutti spengono le candele e si siedono per ascoltare le letture.

ANNUNCIO PASQUALE

Esulti il coro egli angeli, esulti l'assemblea celeste: un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto. Gioisca la terra inondata da così grande splendore; la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo. Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore, e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa. [(E voi, fratelli carissimi, qui radunati nella solare chiarezza di questa nuova luce, invocate con me la misericordia di Dio onnipotente. Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito, nel numero dei suoi ministri, irradi il suo mirabile fulgore, perché sia piena e perfetta la lode di questo cero.)] [Il Signore sia con voi. R/. E con il tuo spirito.] In alto i nostri cuori. R/. Sono rivolti al Signore. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. R/. È cosa buona e giusta. E'

veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello spirito, e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente, e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo, e con il sangue sparso per la nostra salvezza ha cancellato la condanna della colpa antica. Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello, che con il suo sangue consacra le case dei fedeli. Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso. Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco. Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi. Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro. Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui non ci avesse redenti. O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile segno di bontà: per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio! Davvero era necessario il peccato di Adamo, che è stato distrutto con la morte del Cristo. Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore! O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi. Di questa notte è stato

scritto: la notte splenderà come il giorno, e sarà fonte di luce per la mia delizia. Il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti. Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace. O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore! In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode, che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri, nella solenne liturgia del cero, frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce. Riconosciamo nella colonna dell'Esodo gli antichi presagi di questo lume pasquale che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio. Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore, ma si accresce nel consumarsi della cera che l'ape madre ha prodotto per alimentare questa preziosa lampada. Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero, offerto in onore del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa notte, risplenda di luce che mai si spegne. Salga a te come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo. Lo trovi acceso la stella del mattino, questa stella che non conosce tramonto: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima di iniziare la lettura della Parola di Dio, il sacerdote si rivolge all'assemblea con queste parole o con altre simili.

C - Fratelli carissimi, dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo ora in devoto raccoglimento la Parola di Dio. Meditiamo come nell'antica alleanza Dio salvò il suo popolo e, nella pienezza dei tempi, ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione. Preghiamo perché Dio nostro Padre conduca a compimento quest'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

PRIMA LETTURA

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

Dal libro della Genesi

Gn 1,1-2,2

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il

firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra

produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno. Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie:

bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 103 (104)

R. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia! *Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

Sei rivestito di maestà e di splendore, *avvolto di luce come di un manto. R.

Egli fondò la terra sulle sue basi: *non potrà mai vacillare.

Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste; *al di sopra dei monti stavano le acque. R.

Tu mandi nelle valli acque sorgive *perché scorrano tra i monti.

In alto abitano gli uccelli del cielo *e cantano tra le fronde. R.

Dalle tue dimore tu irrori i monti, *e con il frutto delle tue opere si sazia la terra.

Tu fai crescere l'erba per il bestiame *e le piante che l'uomo coltiva *per trarre cibo dalla terra. R.

Quante sono le tue opere, Signore! *Le hai fatte tutte con saggezza;

la terra è piena delle tue creature. *Benedici il Signore, anima mia. R.

Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, ammirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano che, se fu grande all'inizio la creazione del mondo, ben più grande, nella pienezza dei tempi, fu l'opera della nostra redenzione, nel sacrificio pasquale di Cristo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

TERZA LETTURA

Gli Israeliti camminarono all'asciutto in mezzo al mare.

Dal libro dell'Esodo

Es 14,15-15,1

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

SALMO RESPONSORIALE

Da Es 15,1-18

R. Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.

«Voglio cantare al Signore, *perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere *ha gettato nel mare.

Mia forza e mio canto è il Signore, *egli è stato la mia salvezza.

È il mio Dio: lo voglio lodare, *il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! R.

Il Signore è un guerriero, *Signore è il suo nome.

I carri del faraone e il suo esercito *li ha scagliati nel mare;

i suoi combattenti scelti *furono sommersi nel Mar Rosso. R.

Gli abissi li ricoprirono, *sprofondarono come pietra.

La tua destra, Signore, *è gloriosa per la potenza,

la tua destra, Signore, *annienta il nemico. R.

Tu lo fai entrare e lo pianti *sul monte della tua eredità,

luogo che per tua dimora, *Signore, hai preparato,

santuario che le tue mani, *Signore, hanno fondato.

Il Signore regni *in eterno e per sempre!». R.

Preghiamo. O Dio, anche ai nostri giorni vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che hai fatto con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone, ora lo compi attraverso

l'acqua del Battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla dignità del popolo eletto. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

QUINTA LETTURA

Venite a me e vivrete; stabilirò per voi un'alleanza eterna.

Dal libro del profeta Isaia

Is 55,1-11

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocàtelo, mentre è vicino.

L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Da Is 12,2-6

R. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Ecco, Dio è la mia salvezza; *io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; *egli è stato la mia salvezza

Attingerete acqua con gioia *alle sorgenti della salvezza.

Rendete grazie al Signore e invoke il suo nome, *proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime. R.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, *e conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, *perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. R.

Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, unica speranza del mondo, che mediante l'annuncio dei profeti hai rivelato i misteri che oggi celebriamo, ravviva la nostra sete di te, perché soltanto con l'azione del tuo Spirito possiamo progredire nelle vie del bene. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SETTIMA LETTURA

Vi aspergerò con acqua pura e vi darò un cuore nuovo.

Dal libro del profeta Ezechièle

Ez 36,16-17a.Ez 36,18-28

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni. Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e

tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta.

Perciò annuncia alla casa d'Israele: "Così dice il Signore Dio: lo agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il

Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno

spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.

Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio”». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 41-42 (42-43)

R. Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, *del Dio vivente:

quando verrò e vedrò *il volto di Dio? R.

Avanzavo tra la folla, *la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode *di una moltitudine in festa. R.

Manda la tua luce e la tua verità: *siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna, *alla tua dimora. R.

Verrò all'altare di Dio, *a Dio, mia gioiosa esultanza.

A te canterò sulla cetra, *Dio, Dio mio. R.

Preghiamo. O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, guarda con amore al mirabile sacramento di tutta la Chiesa e compi nella pace l'opera dell'umana salvezza secondo il tuo disegno eterno; tutto il mondo riconosca e veda che quanto è distrutto si ricostruisce, quanto è invecchiato si rinnova, e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo di Cristo, che è principio di ogni cosa. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Gloria

Preghiamo. O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua Chiesa lo spirito di adozione filiale, perché, rinnovati nel corpo e nell'anima, siamo sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

EPISTOLA

Cristo risorto dai morti non muore più.

Rm 6,3-11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui,

affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 117 (118)

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

Rendete grazie al Signore perché è buono, *perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: *«Il suo amore è per sempre». R.

La destra del Signore si è innalzata, *la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita *e annuncerò le opere del Signore. R.

La pietra scartata dai costruttori *è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: *una meraviglia ai nostri occhi. R.

VANGELO

Perché cercate tra i morti colui che è vivo?

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 24,1-12

Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell'uomo

sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto. Parola del Signore.

LITURGIA BATTESIMALE

C. Fratelli e sorelle accompagniamo con preghiera unanime la gioiosa speranza dei nostri catecumeni, perché Dio padre onnipotente nella sua grande misericordia li guidi al fonte della rigenerazione.

Mentre i ministranti portano la luce all'Assemblea (ma non hai bambini che devono essere battezzati) si cantano le Litanie dei Santi e si prosegue con la celebrazione del Battesimo. Terminato il Battesimo il sacerdote asperge il popolo con l'acqua benedetta, mentre viene portata l'acqua all'aquasantiera. Si esegue un canto adatto.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, illuminati dal Risorto, luce del mondo, siamo chiamati a splendere davanti all'umanità che cerca vita, pace e gioia. Consapevoli di questa responsabilità, con cuore grato eleviamo al Padre la nostra preghiera.

R/. Padre della vita, ascolta la nostra preghiera.

Ricolma di grazia la tua Chiesa, che accoglie con rinnovata esultanza l'annuncio della risurrezione del Signore: offra la luce pasquale ai cuori smarriti e tribolati. Noi ti preghiamo. R/.

Benedici il papa Francesco, il nostro vescovo Giuseppe e tutti i pastori della santa Chiesa: attingano dalla celebrazione della Pasqua nuovo impulso per il loro servizio. Noi ti preghiamo. R/.

Estendi il dono della pace a tutti i popoli della terra: dove regnano guerra, violenza e terrorismo possano rifiorire vita e speranza. Noi ti preghiamo. R/.

Accompagna i catecumeni che in questa notte ricevono i Sacramenti dell'iniziazione cristiana, specialmente Tommaso e Isabella: portino nella Chiesa il dono di una rinnovata giovinezza e siano coraggiosi testimoni della fede. Noi ti preghiamo. R/.

Accogli il desiderio di noi qui riuniti: la luce nuova, che in questa notte santa ha diradato le tenebre del peccato e della morte, ci guidi sempre nella via della carità. Noi ti preghiamo. R/.

Nella notte in cui l'amore ha trionfato sul peccato e la morte è stata vinta dalla vita, ascolta con benevolenza, o Padre, la preghiera di questa assemblea e le intenzioni che ciascuno custodisce nel cuore. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE (in piedi)

Accogli, Signore, le preghiere e le offerte del tuo popolo, perché questo santo mistero, gioioso inizio della celebrazione pasquale, ci ottenga la forza per giungere alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

PREFAZIO:

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questa notte nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria. **Santo, Santo, Santo...**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito della tua carità, perché nutriti con i sacramenti pasquali viviamo concordi nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

BENEDIZIONE SOLENNE

In questa santa notte di Pasqua, Dio onnipotente vi benedica e, nella sua misericordia, vi difenda da ogni insidia del peccato. **Amen**

Dio che vi rinnova per la vita eterna, nella risurrezione del suo Figlio unigenito, vi conceda il premio dell'immortalità futura. **Amen**

Voi, che dopo i giorni della passione del Signore celebrate nella gioia la festa di Pasqua, possiate giungere con animo esultante alla festa senza fine. **Amen**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen**

Portate a tutti la gioia del Signore Risorto. Andate in pace. Alleluia, alleluia.

Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia

Liturgia delle Ore: Settimana dell'Ottava di Pasqua

ORARIO DELLE FUNZIONI RELIGIOSE

SS. Messe Festivi ore 7.30; 10.00; 19.00; ▪ **Feriali** ore 7.30; 19.00;

Altre Celebrazioni: Ogni giorno Lodi ore 7.10; **Rosario e Vespri** ore 18.15;

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

20 aprile, DOMENICA DI PASQUA «IN RESURRECTIONE DOMINI»

Sante Messe (ore 7.30; 10.00; 19.00). Lodi solenni 9.30; Dopo la Messa delle 10.00 l'Incontro tra il Risorto e Maria insieme alla Parrocchia di Maria Vergine Assunta. Segue Messa insieme a Maria Vergine Assunta

21 aprile, lunedì dell'Ottava di Pasqua, dell'Angelo (Festività civile)

22 aprile, martedì dell'Ottava di Pasqua

23 aprile, mercoledì dell'Ottava di Pasqua (onomastico Papa Francesco)

▪ Adorazione Eucaristica 10.00-11.00 / 20.00 - 21.00

24 aprile, giovedì dell'Ottava di Pasqua

25 aprile, venerdì dell'Ottava di Pasqua (Festa della Liberazione, Festività civile)

▪ In seminario incontro dei chierichetti

26 aprile, sabato dell'Ottava di Pasqua

27 aprile, DOMENICA IN ALBIS O DELLA DIVINA MISERICORDIA

▪ 18.00 L'Educazione nella Bibbia (ultimo incontro) Parrocchia S. Eusebio - Via Quintino Sella